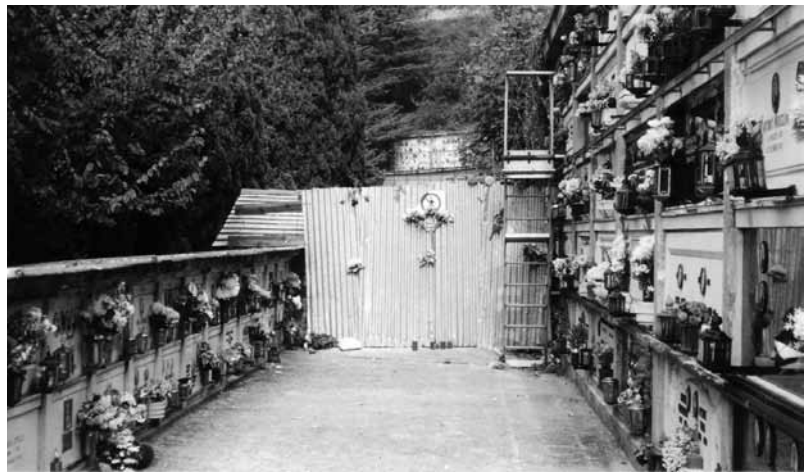


Un “giro” ancor più desolante...

Il cimitero della Castagna quattro anni dopo



“Non è cambiato niente. Anzi, in quattro anni, il peggioramento, il degrado, al cimitero della Castagna è aumentato del 40%” - riferisce un sampierdarenese.

Allora, nel novembre del 2006, il Gazzettino uscì con un pezzo di denuncia sulle condizioni disastrose in cui versava il nostro cimitero. Le verificai e raccolsi testimonianze anche dalla stessa persona di cui, ancora oggi riporto le opinioni.

Un po’ di storia: alla “Castagna” nel 1965 cominciarono a muoversi crocifixi e lapidi a incurvarsi pilastri ed ad incrinarsi muri. Ovvie le proteste dei cittadini, seguite, non subito, dalle risposte delle Autorità: promettevano un ripristino. Ciò non avvenne.

A provocare i vari traballii e spostamenti pare fosse il movimento tellurico della collina sulla quale poggia il cimitero.

E su questo, forse, c’è poco da fare.

Sarebbe sufficiente un po' di manutenzione

A San Pier d'Arena aiuole cyberpunk



Girando per San Pier d’Arena, si possono focalizzare dei particolari che, normalmente per la fretta... facciamo finta che colpiscono di meno.

Sono poche, le micro-aiuole di via Cantore (incluse quelle centrali alla via). In particolare, quella della parte a mare all’altezza di villa Imperiale Scassi è incredibilmente abbandonata! Costituisce l’ennesimo esempio di lavori, non tanto fatti male, quanto abbandonati senza che funzionino, fatti senza estetica o senza ‘amore’ di farli.

Il tutto fornisce un tono che la avvicina alla moderna fantascienza cyberpunk (quella cupa, avvilente e distruttiva). Non solo è piena di lorde: cartacce, deiezioni di cani ed altre schifezze, ma è evidente che, appena fatta, è stata abbandonata a se stessa. La plastica che, come nelle aiuole di centro strada, copre la terra doveva forse impe-

dire che crescessero le erbacce; senza manutenzione, funzionalità zero: bocciata. I tubi che dovevano irrigare sotto, pensiamo abbiano mai portato una goccia d’acqua visto la moria delle piante di agrifoglio che invece erano molto belle. Ma funziona un timer irrigatorio, e il sistema è inserito in un rubinetto? Ne dubitiamo; come per le aiuole centrali. Senza manutenzione: bocciato.

Come se non bastasse sui tronchi crescono anche dei funghi, forse ‘nature’ ma sicuramente non mangerecci, i quali aumentano il senso di marcescenza che si respira e di abbandono guardando questo piccolo pezzo di... verde, che oltretutto circonda le scuole. Dovrebbe essere tenuto in maggiore considerazione; magari affidato a cittadini volontari.

Fabio Lottero

Ma qualcosa che non quadra c’è, c’è stato. Si è continuato ad edificarci sopra. La persona con la quale ho fatto il desolante “giro” ha pure precisato: *“Costruire sotto ciò che frana è pazzesco ma, costruirci sopra è inaudito e folle”*.

C’incamminiamo attraverso la galleria Levante ma, dopo la prima curva ecco uno sbarramento per “lavori in corso”. È impossibile proseguire. Inagibile è anche la parte superiore del settore Levante. *“Si rende conto? - mi fa notare - guardi, è assurdo, è invece ritenuta agibile la parte inferiore: da paura!”*.

Osservo che ci sono lavori in corso, mi sembra un buon segnale, di buona volontà: *“Stanno solo facendo dei ‘tapulli’, togliendo enormi pezzi d’intonaco prima che cadano in testa a qualcuno”* mi precisa.

Proseguiamo e vediamo che metà della galleria Nord-Est è nella stessa situazione di quella del Levante.

Arriviamo davanti alla chiesa, ai lati del suo ingresso ecco i poveri Nicolò: sono in uno stato di sporcizia e di abbandono tali da adombrare completamente la loro bellezza marmorea. Immediatamente sopra la porta d’entrata al luogo di culto, sul soffitto, si vede una rete metallica che chiude e trattiene un grosso squarcio: potrebbero cadere pericolosi pezzi di muro.

Tutto ciò che appare, ovunque si giri lo sguardo è in uno stato miserabile, d’abbandono: statue decapitate, terreno divolto e pericoloso. Tombe sprofondate, alle spalle del campo 20, al loro posto ora ci sono robuste e rigogliose piante. Ci appaiono anche scene quasi da orrore: tracce d’animali, pare cinghiali, ma anche alberi che fuoriescono da tombe semi-affondate. Il monumento dedicato ai Caduti è chiuso in quanto ritenuto malsicuro. Per raggiungere la parte superiore Est si è costretti a passare attraverso un percorso impervio, impossibile per gli anziani, problematico per tutti.

Si vedono lavori di manutenzione dinanzi ai campi 17 e 18: *“Va bene, però è come decidere, finalmente, di fare la manutenzione straordinaria della prua di una nave mentre la poppa, stracarica di merce, sta affondando”* - precisa il mio accompagnatore. *“Se nel 2006 erano un migliaio i loculi inaccessibili, adesso, e dopo soli quattro anni, sono parecchie migliaia. I familiari non possono né avvicinarsi ai loro cari e neppure raccogliere i resti in quanto il Comune non lo consente. È una situazione drammatica”*.

“La gente che qui riposa ha fatto San Pier d’Arena, l’ha creata: è trattata male anche nella morte. Non è giusto!”.

No, non è proprio giusto. E suscita ilarità, pur nella drammaticità della situazione, il cartello, affisso all’entrata del Cimitero, posto oltre il cancello dalle inferriate arrugginite e sfondate; dice, tra l’altro, *“Vietato introdurre animali o cose irriverenti”*. Riverenti sono solo i poveri resti dei tanti “dormienti” tutto l’altro è davvero inaccettabile.

E vengono in mente i chissà quanti soldi spesi per la recente “Notte Bianca”. Festeggiamenti per i vivi che, confusi dal fragore della festa avranno dimenticato, per un poco, di non poter portare neppure un fiore ai propri cari defunti.

Laura Traverso

L'assessore Scidone ci scrive

Il vostro numero 7 del 31 luglio scorso riporta alcuni articoli che interessano le mie deleghe e per i quali, ringraziandovi per la consueta cortesia e disponibilità, desidererei precisare alcune circostanze. Innanzitutto l’articolo a firma Pietro Pero sulle multe ai taxisti in bermuda. Sono ovviamente d’accordo con Pero. Sarebbe demenziale, con tutti i problemi che ci sono, destinare risorse per sanzionare queste violazioni. Queste sanzioni sono state elevate, in realtà, all’interno di controlli svolti dalla Polizia Municipale e dalla Polizia di Stato, all’aeroporto, controlli volti a prevenire le truffe sulle tariffe a danno dei clienti. Durante questi controlli sono emerse alcune violazioni anche tariffarie e, tra le altre, la violazione relativa ai pantaloncini corti, prevista da un regolamento che è stato voluto dagli stessi taxisti. In relazione poi all’articolo di via Dino Col, circa la presenza di prostitute desidero informare i cittadini che è stata emanata in questi giorni un’Ordinanza Sindacale di contrasto alla prostituzione di strada che porterà ad una intensificazione dei controlli e delle sanzioni sia alle prostitute che ai clienti. Su tale articolo mi permetto poi una piccola annotazione; è singolare che io apprenda dal Gazzettino non tanto l’esistenza di un Comitato ma del fatto che su problemi di sicurezza e vivibilità il Comitato abbia avuto parecchi incontri con i vertici dell’I.D.V. ma non abbia mai pensato di rivolgersi all’Assessore competente, guarda caso di I.D.V. Infine confermo, circa la situazione di schiamazzi nei pressi della chiesa della Cella, come dichiarato da Franco Marengo, che è in fase di emissione un’Ordinanza di limitazione degli orari di tutti quei locali di Sampierdarena che creano i problemi evidenziati. Cordiali saluti,

Francesco Scidone
Assessore alla Città Sicura

Un obiettivo facile facile

Piccole gang a caccia di anziani



Il primo settembre, nel pomeriggio, un signore anziano, che saliva via della Pietra per giungere al Belvedere di San Pier d’Arena, veniva affiancato da due giovani a bordo di un motorino. Uno dei due, sceso, si avvicinava all’anziano e lo afferrava minacciandolo con un coltello. L’uomo, preso alla sprovvista, riusciva tuttavia a divincolarsi ma il giovane delinquente gli sfilava il borsello per poi fuggire con il motorino assieme al complice.

Il giorno dopo, sempre a San Pier

d’Arena, in via Palazzo della Fortezza, il titolare di un negozio di ferramenta assieme alla moglie venivano aggrediti da tre “rom” di minore età, spintonati e fatti cadere, per poi derubarli del contenuto della cassa. In questo secondo episodio si tratta di un gruppetto già ricercato dalle Forze dell’Ordine, poiché nei mesi precedenti avevano messo a segno una ventina di colpi in numerosi quartieri genovesi.

Giovanni Maria Bellati

Le persone anziane sono di certo le più attaccate da questo tipo di micro-criminalità disperata e disposta a tutto per racimolare qualche spicciolo, magari soltanto per comprare un po’ di droga per il solito sballo giornaliero. Questi che abbiamo riportato sono solo due casi dei tanti che ogni giorno avvengono nella nostra città. Scippi, furti, rapine, violenze, minacce: cose da considerarsi normali, alle quali ormai ci siamo abituati. I commissariati di Polizia e le caserme dei Carabinieri traboccano di denunce di questo tipo. Spesso, all’atto della denuncia, gli agenti e i militari dell’Arma, ti guardano come per dire: *“Ma noi cosa ci possiamo fare?”*. Anche loro hanno ragione. Cosa possono fare per i cittadini se la carenza di organico è ormai cronica, se mancano i soldi per fare il pieno di benzina sulle auto di pattuglia. Hanno tutti ragione. È tutto sempre più difficile. Ma il povero pensionato può sperare di uscire di casa senza paura?

S. D.